

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del **26 GIUGNO 2025**

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96834354 - email: [ufficiostampa@comune.cisterna.latina.it](mailto:ufficiostampa@comune.cisterna.latina.it)



# Pronto soccorso, mai più soli un'app per avere tutte le info

► Da lunedì il nuovo servizio di Salute Lazio è attivo anche al Goretti, al Fiorini e a Formia ► Scansionando QRCode ricevuto all'ingresso i parenti sapranno in tempo reale la situazione

## LA NOVITÀ

Sapere cosa sta succedendo, senza dover aspettare notizie nella sala d'attesa del pronto soccorso. È questo l'obiettivo di "Con Te in Pronto Soccorso", il nuovo servizio promosso dalla Regione Lazio e attivato anche nell'Asl di Latina. Il programma è stato pensato per offrire ai familiari e ai tutori legali dei pazienti un modo semplice per seguire alcune informazioni essenziali durante la permanenza dei propri cari nei vari Pronto soccorso. Dallo scorso 23 giugno, il sistema è operativo presso gli ospedali Santa Maria Goretti di Latina, Alfredo Fiorini di Terracina e Dono Svizzero di Formia. Al momento dell'accesso al triage, al paziente viene consegnata una stampa con un codice QR. Se consenziente e in grado di farlo, la persona può condividerlo con un familiare o un tutore.

Scansionando il codice tramite l'app "Salute Lazio", l'accompagnatore potrà ricevere aggiornamenti sullo stato del percorso assistenziale. Ad esempio, se il paziente è stato preso in carico, se sta effettuando esami o è in attesa di visita. «Se un cittadino lo scansiona, può vedere in tempo reale cosa sta facendo il paziente. Non ci sono dati sensibili, solo la localizzazione. Il processo si aggiorna fino alla dimissione» spiega Paolo Nucera, primario del pronto soccorso dell'ospedale Dono Svizzero di Formia e direttore del dipartimento "Governance della rete ospedaliera e area critica". Il servizio è pensato per affiancare il rapporto diretto tra personale sanitario e familiari.

Per il dottore però il colloquio con i parenti rimane fondamentale: «Questo strumento non lo sostituisce, serve solo a dare una prima informazione a chi è in at-

**PAOLO NUCERA:**  
«SERVE SOLO A DARE LE PRIME INFORMAZIONI A CHI È IN ATTESA, MA COLLOQUIO CON I PARENTI RESTA FONDAMENTALE»



Il pronto soccorso del Santa Maria Goretti dove ogni giorno vengono trattati decine di pazienti

tesa e magari non ha più notizie». Le attuali normative sulla privacy precisano che il codice può essere dato solo al paziente stesso se cosciente, che poi può scegliere se condividerlo o meno. Come chiarisce Nucera, viene fatto per tutelare i dati personali: «L'iniziativa è appena partita ma andrà monitorata e affinata nel tempo. Tra qualche mese potremo valutare meglio il suo impatto».

Il progetto rappresenta un tentativo di migliorare la trasparenza e l'accesso all'informazione da parte dei cittadini. La situazione nei Pronto soccorso del territorio è da tempo complessa: i numeri maggiori negli ultimi mesi emergono non tanto da chi è in attesa

di essere visitato o da quelli in trattamento, quanto da chi è in attesa di ricovero o trasferimento e da chi è in osservazione. Ieri pomeriggio infatti sono stati registrati 52 pazienti in attesa, 61 in trattamento, 26 in attesa di trasferimento e 37 sotto osservazione nei cinque ospedali del territorio pontino. Un totale di 176 persone che stanno aspettando di sapere quale sarà l'esito delle loro cure. E con loro, anche i parenti.

Solo qualche mese fa un paziente del Goretti di Latina ha raccontato al Messaggero la sua esperienza di isolamento e abbandono vissuta durante la permanenza nella struttura sanitaria. L'uomo, malato oncologico, ha raccontato di essere stato «lasciato su una lettiga in corridoio. Ho dovuto chiamare per ore prima di avere assistenza. Gli infermieri sono pochi e oberati, i tirocinanti sono spaesati, i medici sembrano esausti. In uno stanzone con oltre 12 persone, uomini e donne insieme, nessuna privacy, nessun paravento. Per me è una violenza, una molestia e molto molto umiliante». La Asl anche su questo sta cercando di correre ai ripari.

**Silvia Della Penna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Endoscopie e gastro al Goretti: in attesa tra caldo e disagi

### LA SEGNALAZIONE

Al secondo piano dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, dove si eseguono ogni giorno decine di esami endoscopici, l'attesa può diventare un momento critico per molti pazienti. Non solo per la preoccupazione dell'esame, ma anche per le modalità: le persone aspettano per molto tempo, spesso in piedi e con il caldo che si fa sentire fin dalle prime ore della giornata.

A raccontarlo al Messag-

gero è un paziente che nei giorni scorsi è andato nella struttura ospedaliera per un esame.

«Erano le otto del mattino ma c'era già una lunga fila. Tutti in attesa per una gastroscopia o una colonscopia. Chi ha fatto uno di questi esami sa che ci si arriva già provati: digiuno totale, preparazione fisica e mentale. Eppure - spiega il paziente - all'arrivo, ci siamo trovati in un corridoio stretto e pieno. Qualche sedia sistemata lungo il muro, ma non abbastanza per tutti. Non chiediamo privilegi, solo un po' di umanità».

Lorenzo Ridola, direttore dell'unità operativa complessa di Endoscopia digestiva, ammette che «ma in casi di affollamento, di un servizio che lavora 12 ore al giorno, può capitare che qualcuno non riesca a trovare posto all'interno» della sala d'attesa.

Il motivo è legato al fatto che di recente, gli specialisti hanno affrontato un forte incremento di lavoro: «Da un lato c'è il piano straordinario di abbattimento delle liste di attesa, che ha richiesto l'erogazione delle prestazioni sia di pomeriggio che nel fine settimana. Dall'al-

tro continuano le attività di screening del cancro colon-rettale» chiarisce il primario.

Ogni giorno vengono effettuati circa 40 esami. Ma non solo. «A tutto questo si aggiungono anche le urgenze, che possono essere zero o un numero elevato che impatta anche sull'attesa degli esami ordinari» chiarisce Ridola. Il servizio di endoscopia digestiva del Goretti di Latina, inoltre, è il punto di riferimento per gli altri pronto soccorso della Asl pontina quando ci sono emergenze. Questa mole di lavoro viene fatta da 11 medici, che si occupano sia del reparto di 16 posti letto, dei servizi di day-hospital e anche dell'attività ambulatoriale.

**S.D.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Alessandro Finauri terza stagione al Cisterna Volley

**Il libero: «Sono pronto quest'anno a ripartire con entusiasmo»**

## PALLAVOLO

Molto probabilmente sarà lui, alla sua terza stagione con la maglia della Cisterna Volley, il libero titolare del prossimo campionato. Dopo aver rinunciato alle ambizioni da schiacciatore, che pure gli avevano riservato soddisfazioni con le giovanili del Marino e anche qualche passaggio con gli azzurrini, ed essersi concentrato nel nuovo ruolo di libero, Alessandro Finauri è stato nella passata stagione con coach Falasca un tassello importante negli schemi difensivi della squadra come secondo di Mimmo Pace. E quest'anno sarà uno dei tanti giovani sui quali il ds Candido Grande ha puntato forte. Vent'anni, un metro e 85 centimetri, romano ma pallavolisticamente allevato nel vivaio della Onda Volley di Anzio per poi passare a Marino e di qui a Cisterna, Finauri si appresta a vivere un campionato per lui estremamente significativo.

«Sono pronto a ripartire con tanto entusiasmo - dice il giovane libero - Il mio obiettivo per il prossimo anno sarà quello di

**«NEGLI ULTIMI  
DUE ANNI  
HO AVUTO POCHE  
OCCASIONI  
MA ADESSO VOGLIO  
EMERGERE»**

riuscire a ritagliarmi il maggior spazio possibile in campo, provando a dare sempre il mio contributo per la squadra. Vorrei compiere un salto di qualità importante, per una crescita sia personale che all'interno del collettivo. Siamo una squadra giovane e ci aspetta un lavoro intenso: ci sarà da spingere per crescere insieme». La nuova squadra, ormai quasi completamente assemblata, è un misto di atleti di esperienza e di giovani promettenti, con titolarità per il momento non ancora ben definite. «Ho avuto modo di parlare con coach Daniele Morato - aggiunge Finauri - ha idee chiare e crede nei giovani. Questo è uno stimolo in più: sono convinto che, con il suo approccio e l'energia che porteremo, ci sarà da divertirsi tanto. Siamo entrambi entusiasti di intraprendere questo nuovo percorso insieme. C'è sintonia, e questo è fondamentale per costruire qualcosa di solido. La SuperLiga è, come sempre, il campionato più prestigioso al mondo e noi daremo il massimo per provare a raggiungere i nostri traguardi». Finauri non nasconde le proprie ambizioni: «Negli ultimi due anni ho avuto poche occasioni per mettermi in mostra, ma ho vissuto esperienze fondamentali per il mio percorso, migliorando sotto tutti i punti di vista. Il debutto in SuperLiga e le diverse situazioni vissute mi hanno fatto maturare molto, soprattutto sul piano umano. Con coach Falasca ho avuto un rapporto speciale: è stato lui a propormi il cambio di ruolo, una scelta che ha rappresentato un punto di svolta nella mia carriera».

**Gaetano Coppola**



## L'analisi

# Rifiuti, il nodo impianti

Nel Lazio si fa la raccolta differenziata, ma non si sa dove portarla  
La giunta Rocca sta lavorando per invertire la rotta attraverso il nuovo piano

## ATTUALITÀ

■ Nel Lazio si fa la raccolta differenziata, ma non si sa dove portarla. È questa la fotografia – reale e sempre più costosa – della gestione dei rifiuti nella regione. Una macchina che chiede ai cittadini di separare plastica, vetro, organico e legno, per poi spedire una parte consistente di questi materiali fuori regione. La causa principale? La mancanza cronica di impianti di trattamento. Un problema che,

**L'ATTUALE CARENZA  
IMPIANTISTICA  
HA COME CONSEGUENZA  
L'INCREMENTO DEI COSTI  
PER I CITTADINI**



La sede della giunta regionale del Lazio

va detto, la giunta Rocca ha ben presente e sta lavorando proprio per risolvere la questione.

Ma andiamo a vedere lo scenario attuale. La plastica e il legno raccolti nel Lazio vengono infatti compressi e inviati in camion verso impianti del Nord Italia: in testa Lombardia, Piemonte e Veneto, seguite da Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Umbria. A farne le spese sono i cittadini, che ogni anno si vedono recapitare bollette

TARI sempre più salate. Secondo gli ultimi dati, nel 2015 una famiglia laziale pagava in media 316 euro all'anno per la tassa sui rifiuti. Oggi, nel 2025, la cifra è salita a quasi 380 euro. Un aumento costante, che ha superato la media nazionale e che rispecchia il costo crescente della logistica legata al trasporto e al trattamento dei rifiuti fuori regione.

**Un sistema dipendente da altri**

La responsabilità di questa situazione non è dei cittadini, che da anni fanno la loro parte con crescente attenzione. Il fallimento è politico e strutturale, frutto di decenni di gestione fondata sull'assenza di pianificazione industriale e su una visione miope dell'interesse pubblico. Per anni, le amministrazioni regionali hanno preferito bandire gare d'appalto per il trasporto e il trattamento fuori regione, invece di investire nella rea-

lizzazione di impianti propri. Un modello che ha prodotto una dipendenza cronica da altre regioni e ha trasformato la gestione dei rifiuti in un intricato sistema difficile da monitorare. Il risultato? Un ciclo dei rifiuti incompiuto, con costi alle stelle, disservizi frequenti e continui scaricabarile tra amministrazioni e livelli istituzionali. Il tutto, mentre ai cittadini si continua a chiedere "più senso civico" e comportamenti virtuosi.

**Rocca: «Chiudere il ciclo dei rifiuti è una priorità»**

Negli ultimi mesi, però, qualcosa sembra muoversi. La giunta regionale guidata dal presidente Francesco Rocca ha annunciato un cambio di passo. Per la prima volta dopo anni, la Regione parla esplicitamente della necessità di dotare il Lazio di impianti propri, pubblici e funzionali, per la gestione dell'intera filiera della raccolta differenziata. «Dico subito che sarà fondamentale chiudere il ciclo dei rifiuti. Il Lazio, Roma in particolare, sconta un lunghissimo periodo di politiche inattive che hanno trascinato la Capitale a esportare la spazzatura a pagamento. Una follia», ha dichiarato Rocca. Secondo il governatore, non è più accettabile restare fermi sulle dispute relative alla localizzazione degli impianti. Serve invece spostare l'attenzione sulla qualità, sulla sicurezza e sulla funzionalità della filiera. «Abbiamo bisogno di impianti moderni, non di nuove

**NEL 2015 UNA FAMIGLIA LAZIALE  
PAGAVA IN MEDIA 316 EURO  
ALL'ANNO PER LA TASSA SUI  
RIFIUTI. OGGI, NEL 2025, LA CIFRA  
È SALITA A QUASI 380 EURO.**

guerre ideologiche su dove costruirli», ha sottolineato.

Riuscire a costruire una filiera regionale per il trattamento dei rifiuti sarebbe una svolta storica per il Lazio. Ma servirà determinazione politica, una visione di lungo periodo e soprattutto la capacità di passare dalle parole ai cantieri. I cittadini hanno fatto e continuano a fare la loro parte. Ora tocca alla politica. ● T.O.

**CISTERNA**

■ Carenze di organico e equipaggiamento non adatto alle situazioni, sono questi i motivi principali che hanno portato la Fp Cisl Latina a dichiarare lo stato di agitazione del personale della Polizia Locale di Cisterna. La decisione è stata presa in maniera unanime al termine dell'assemblea che si è svolta nel comando. Una decisione sofferta ma inevitabile a giudizio del segretario della Fp Cisl Latina, Raffaele Paciocca. «Registriamo un progressivo peggioramento delle condizioni di sicurezza del personale quotidianamente impegnato in compiti istituzionali, anche dovuto - spiega - a un aumento degli eventi criminosi nel territorio comunale e ad una crescente microcriminalità. Le attività di pre-

**Per la carenza d'organico****Polizia locale, la Fp Cisl proclama l'agitazione**

La Polizia locale di Cisterna

sidio del territorio, in cui è impiegato il personale di Polizia Locale, hanno quindi assunto, nel tempo una struttura multiforme e complessa, che richiede, oltre al costante impegno già profuso, la disponibilità degli strumenti necessari a garantire la sicurezza dei cittadini e degli stessi operatori. Gli agenti sono chiamati a operare in moduli integrati di controllo del territorio, spesso in prima linea, con obbligo di intervento anche in situazioni particolarmente critiche senza avere un equipaggiamento e un armamento congruo e adeguato alle situazioni. È noto il merito sulla dotazione

competa al Consiglio Comunale, ma la responsabilità sulla sicurezza del personale è propria del datore di lavoro. In questo senso, la questione non può essere ulteriormente rimandata. Si deve scegliere». L'altro aspetto problematico riguarda invece la carenza di personale. «Il numero degli agenti attualmente in servizio - continua Paciocca - risulta strutturalmente insufficiente rispetto alle esigenze operative del territorio, che ha conosciuto, nel tempo, una significativa espansione sia in termini urbanistici che demografici». ●



## Sabato l'incontro

# L'inclusione tra nuove sfide ed opportunità per il futuro

### CISTERNA

■ Sabato 28 giugno alle ore 17, alla Sala Polivalente "Rita Levi Mol-talcini" di Palazzo Caetani (nella foto) a Cisterna, si terrà un incontro-dibattito sulle nuove sfide della crescita organizzato dal Circolo del Pd di Cisterna dal titolo "Condividere il futuro, nuove politiche per crescere insieme. I temi d'inclusione per creare sviluppo e non paura". Un confronto sui mutamenti geopolitici, il riaprirsi di prospettive di guerra che pensavamo finite per sempre, i movimenti di massa delle popolazioni dal sud del mondo sono evidenze nuove che non possono affrontarsi con soluzioni facili nel binomio aperto-chiuso, ma debbono riprendersi il grande dibattito dentro il riformismo europeo per definire nuovi parametri di eguaglianza tra i popoli e non solo nei

popoli e di conseguenza riprendere la sfida per la pace. Oltre a questi temi, verrà fatto riferimento anche alle innumerevoli nuove sfide che debbono essere affrontate dai riformisti non in termini di paura ma di opportunità. Di questo discuteranno, su iniziativa del Partito democratico: il sindaco di Cisterna Valentino Mantini e con lui saranno presenti il consigliere regionale Salvatore La Penna, il segretario provinciale del Pd Omar Sarubbo, il comitato Verità e giustizia per i nuovi desaparecidos rappresentato da Emilio Drudi, la mediatrice culturale sindacalista Flai Cgil Laura Hardeep Kaur, la professoressa di pedagogia interculturale dell'Università Roma Tre Lavinia Bianchi, Carlo Miccio del collettivo Insania Fest, l'ex sottosegretario di Stato Maria Teresa Amici ed infine il vice sindaco di Cisterna Maria Innamorato. ● F.F.



# Anziani e sociale nella villa confiscata

Il Comune approva il progetto della cooperativa "Il Quadrifoglio" a cui è stata affidata la villa sequestrata alla famiglia di Gennaro Amato nel 2016. La concessione durerà almeno 19 anni



**La lotta alla criminalità**  
● Confisca e affidamento a soggetti che possano sviluppare progetti per la comunità sono uno dei migliori modi per contrastare la criminalità, e questo è il destino della villa di Amato (nella foto a sinistra).  
Sotto: il Comune di Cisterna

## CISTERNA

■ Dopo anni di abbandono e silenzi istituzionali, si chiude finalmente il cerchio su uno dei beni confiscati alla criminalità, la villa di Sant'Ilario una volta di proprietà di Gennaro Amato. Con la determina numero 625 del 23 giugno 2025, pubblicata nei giorni scorsi sull'albo pretorio, l'amministrazione comunale ha ufficializzato l'assegnazione in concessione gratuita situato in via Val di Cee, alla cooperativa sociale "Il Quadrifoglio" di Latina. Un atto amministrativo, che fa seguito all'avviso pubblico approvato con la determina dello scorso gennaio e alla successiva valutazione delle proposte progettuali da parte della commissione nominata con apposita determina del 5 febbraio. Come si legge nel verbale di gara del 19 giugno, allegato al documento, la proposta della cooperativa "Il Quadrifoglio" è risultata la migliore con un punteggio di 31 punti, ottenendo così la concessione del bene per 19 anni, la durata massima prevista.

L'immobile, un'abitazione unifamiliare con portico, locali

accessori e un terreno di circa 500 mq, era stato confiscato nel 2016 e trasferito al Comune nel 2018, ma da allora è rimasto nel limbo: inutilizzato, senza progetti né manutenzione, come avevamo raccontato in passato su queste colonne. La determina sancisce ufficialmente l'inizio di un percorso di rinascita per un bene che era diventato simbolo

**IL PROGETTO DELLA COOP  
RISULTATO MIGLIORE  
TRA QUELLI PERVENUTI  
A SEGUITO DELL'AVVISO  
PUBBLICO DEL COMUNE**



di immobilismo. La cooperativa sociale si impegnerà ora a realizzare il progetto presentato in sede di manifestazione d'interesse, con finalità sociali, culturali ed economiche a beneficio della comunità. La concessione, come stabilito dal Comune, non comporta alcun onere finanziario per l'Ente ma implica l'assunzione completa della manutenzione da parte del concessionario. La determina numero 625 rappresenta un primo passo concreto per il riutilizzo dei beni sottratti alla criminalità. Ma la strada è ancora lunga: nel solo territorio di Cisterna si contano oltre cento beni confiscati, tra fabbricati, terreni, aziende e locali, e gran parte di questi non sono ancora nella disponibilità dell'ente comunale, poiché in attesa di destinazione definitiva da parte dell'Agenzia nazionale o bloccati da questioni burocratiche e giuridiche. Per trasformare davvero questi luoghi da simboli di illegalità a spazi di utilità pubblica, sarà necessario proseguire con determinazione, affinché anche gli altri immobili non restino semplici voci su un elenco, ma diventino strumenti attivi di riscatto sociale. ●

Il giovane libero del Cisterna Volley, **Alessandro Finauri**, in azione durante la passata stagione

# LA CONFERMA DI FINAURI

**Qui Cisterna** Il libero, nativo di Anzio, vestirà per il terzo anno consecutivo la maglia del club pontino

## VIALE DELLE PROVINCE

■ Sbrigata la "pratica" relativa all'iscrizione al prossimo campionato di Superlega, in casa del Cisterna Volley è tempo di completare la rosa per la prossima stagione, andando di pari passo tra conferme importanti e nuovi innesti.

Questo ed altro ancora per dire che per la terza stagione consecutiva, Alessandro Finauri vestirà la maglia del Cisterna Volley nel campionato di SuperLega Credem Banca. L'atleta classe 2004, originario di Anzio e autentica espressione del vivaio sportivo laziale, si prepara a vivere il suo secondo anno nel ruolo di libero, dopo aver offerto solidi contributi nella scorsa stagione, distinguendosi per reattività e precisione ogni volta che è stato chiamato in causa.

Finauri prosegue così il proprio percorso di crescita nel club che lo ha visto debuttare in SuperLega due stagioni fa, oggi con maggiore fiducia e consapevolezza: «Sono pronto a ripartire con tanto entusiasmo – la sua analisi – il mio obiettivo per il prossimo anno sarà quello di provare a ritagliarmi il maggior spazio possibile in campo, provando a dare sempre il mio contributo per la squadra. Vorrei compiere un salto di qualità im-

portante, per una crescita sia personale che all'interno del collettivo. La squadra sarà giovane, quindi ci aspetta un lavoro intenso: ci sarà da spingere, da crescere insieme, ma anche da divertirsi e sostenersi reciprocamente. Ho scelto di restare perché credo profondamente nel progetto che la società sta portando avanti e sono contento di poterne fare parte. Cisterna offre un ambiente ideale per ogni giocatore: chi arriva qui si sente subito a casa. L'obiettivo mio e dei compagni che sono qui da più stagioni sarà quello di trasmettere il più possibile questa identità e questi valori».

Alto 185 cm, con un passato importante nel settore giovanile della Marino Pallavolo e diverse esperienze nelle selezioni azzurre giovanili, Finauri guarda con ambizione alla nuova stagione: «Ho già avuto modo di parlare con coach Morato, ha idee chiare e crede nei giovani. Questo è uno stimolo in più: sono convinto che, con il suo approccio e l'energia che porteremo, ci sarà da divertirsi tanto.

**«HO GIÀ AVUTO MODO  
DI PARLARE  
CON COACH MORATO:  
HA IDEE CHIARE  
E CREDE NEI GIOVANI.»**

Siamo entrambi entusiasti di intraprendere questo nuovo percorso insieme. C'è sintonia, e questo è fondamentale per costruire qualcosa di solido in un campionato competitivo come quello italiano. Sarà un'altra stagione contraddistinta da un livello generale molto alto, caratterizzato da numerosi cambiamenti e nuovi arrivi. La SuperLega è, come sempre, il campionato più prestigioso al mondo. Ci saranno tante sorprese e noi daremo il massimo, senza porci limiti, per provare a raggiungere i nostri traguardi».

Per il libero del Cisterna Volley, si apre un nuovo capitolo, con maggiore maturità e consapevolezza dopo l'ultimo biennio: «Negli ultimi due anni ho avuto poche occasioni per mettermi in mostra, ma ho vissuto esperienze fondamentali per il mio percorso, migliorando sotto tutti i punti di vista all'interno di un contesto come quello di Cisterna. Il debutto in SuperLega e le diverse situazioni vissute mi hanno fatto maturare molto, soprattutto sul piano umano. Con coach Falasca ho avuto un rapporto speciale: è stato lui a propormi il cambio di ruolo, una scelta che ha rappresentato un punto di svolta nella mia carriera. Ogni ingresso in campo mi ha permesso di acquisire fiducia e consapevolezza nei miei mezzi». ●